

**Piazzola****Su 400  
ambulanti  
solo in 75  
pagano**

■ ■ Il Comune non riscuote il canone dai concessionari "fantasma", e il buco di bilancio si è allargato fino a superare gli 800mila euro. P. 30

**Piazzola, buco di 800mila euro su 400 ambulanti pagano in 75**

◉ Fiorisce lo smercio di concessioni, prezzi alle stelle. L'assessore: «Cambieremo regole»

**Jacopo Cecconi**  
jacopo.cecconi@epolis.sm

■ ■ ■ Alla Piazzola ci sono due mercati: uno è quello che si vede, dove si può andare il venerdì e il sabato a fare spesa. L'altro, ben più redditizio, ma spesso oscuro, è quello delle licenze e delle concessioni degli ambulanti. Un mercato, al limite del lecito, in cui si sono tuffati anche investitori rispettabili, come notai, commercialisti, un ex vigile urbano e addirittura, secondo fonti interne al Comune, anche un appartenente alle forze dell'ordine. L'amministrazione, che pure dà le concessioni, non riesce invece a venirne a capo, tanto che solo negli ultimi tre anni dalle sue casse mancano ben 791mila euro. Anziché riscuotere 526mila euro l'anno, ne ha riscossi circa la metà. Di quasi 400 commercianti, solo 75 pagano il canone.

**IL PROBLEMA** fondamentale è

uno: il Comune non riesce a rintracciare gli ambulanti che hanno concessioni decennali perché questi spesso sono stranieri o semplicemente non si fanno vedere più in piazzola ed hanno subaffittato la loro licenza ad un altro ambulante. Il quale magari poi l'ha ceduta ad un altro ancora e così via. In sostanza, l'amministrazione e la società da lei incaricata alla riscossione, la Gestor, non riescono a individuare chi non paga il canone. Lo smercio delle licenze, quindi, ha una doppia valenza: da una parte permette di realizzare, legalmente, grandi guadagni sulla vendita o l'affitto della concessione, anche grazie all'impennata dei prezzi. Dall'altra parte rende difficile all'amministrazione il compito di risalire a chi ne è il titolare attuale, così che diventa facile non pagare il canone annuale senza farsi scoprire. Fra i "furbi" ci sarebbe anche l'appartenente alle forze dell'ordine, che con la moglie gestirebbe un banco e sarebbe uno dei morosi pizzicati dalla Gestor.

**A SOLLEVARE** la questione e a

portarla in commissione consigliare alla presenza dell'assessore al Commercio Maria Cristina Santandrea sono stati i cosiddetti "spuntisti". Gli spuntisti sono coloro, non titolari di una concessione, che si presentano al mattino e subentrano nelle piazzole rimaste libere in base ad una graduatoria. «Di solito spiega un loro rappresentante - siamo un centinaio, ma spesso solo una decina di noi trovano posto. Gli altri tornano a casa». Quello che chiedono gli spuntisti all'amministrazione è che ai morosi, cioè a quelli che non pagano da anni, venga revocata la concessione, così da rimettere le licenze sul mercato al costo "normale": 0,49 euro al metro quadro al giorno. Prezzi, questi, che non esistono più da anni. «Ormai - denunciano gli spuntisti - nei bar di piazza VIII agosto c'è una vera e propria compravendita di licenze, che ne hanno fatto salire il prezzo fino a livelli impensabili».

**LA POLEMICA** è anche interna al mondo degli ambulanti. Di fronte alla protesta degli spuntisti Alis Alberi, venditore in



Piazzola e rappresentante della Confesercenti sostiene: «Da quando si è assegnato il servizio a Gestor, negli anni di Guazzaloca, c'è un forte scollegamento tra le informazioni in possesso del Comune e chi deve effettuare le esazioni. Questo fa sì che ci siano dei furbi che se ne approfittano. Ma io invito le persone che attendono una concessione in graduatoria a comprarsi una licenza e a cominciare la loro gavetta da soli». Su questo interviene però anche l'assessore Santandrea: «Questa - dice - è la giunta della legalità, vogliamo stanare ogni possibile azione disonesta o illecita, ma non è detto che i nostri occhi arrivino dappertutto». L'assessore promette anche che c'è un nuovo regolamento in fase di bozza in cui verranno coinvolti anche gli spuntisti. «Il mio sogno - conclude Santandrea - è tornare al punto zero e ricominciare tutto da capo».■